



Talent at work

- Azienda: Kelly Services S.p.A.
- Testata: Metro edizione Milano
- Tiratura: 300.000 copie
- Data: Mercoledì 25 gennaio 2006
- Titolo: “Stipendi legati al merito si da due italiani su cinque”
- Fonte: Comunicato stampa 2/2006
“Quinta parte del sondaggio “Kelly World at Work Survey” in Italia ed in altri 11 paesi europei
“Molti lavoratori italiani credono nelle proprie capacità e prediligono uno stipendio variabile proporzionato ai risultati raggiunti”

Stipendi legati al merito sì da due italiani su cinque

TRA I LAVORATORI che non dispongono di una retribuzione proporzionata alla performance, il 44%, di cui il 50% degli uomini e il 41%

ZOOM

Il Paese in cui la paga è più legata al rendimento è la Russia.

emerge dal sondaggio realizzato dalla società Kelly Services in Europa su un campione costituito da 19.000 persone, di cui circa 1.900 in Italia. A livello europeo il sondaggio ha rilevato che i Pa-

delle donne, è convinto che la propria produttività potrebbe essere più alta se gli stipendi fossero relazionati al rendimento professionale. È quanto

La metà dei disoccupati del mondo sono giovani

- Secondo il rapporto annuale dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (Ilo), nel 2005, nonostante una crescita del Pil globale del 4,3%, il numero totale dei disoccupati ha raggiunto i 191,8 milioni di persone. Di questi la metà è costituita da giovani dai 15 ai 24 anni. La loro probabilità di rimanere disoccupati è tre volte superiore a quella degli adulti. Lo scorso anno inoltre solo 14,5 milioni degli oltre 500 milioni di lavoratori poveri sono riusciti a superare la soglia di povertà di un dollaro al giorno. Mentre su 2,8 miliardi di lavoratori nel mondo, 1,4 miliardi non guadagnano più di 2 dollari al giorno (la stessa cifra di 10 anni fa).

METRO

si nei quali è maggiormente diffusa la pratica di una retribuzione basata sul rendimento professionale sono: Russia (42%), Germania e Svizzera (entrambe 25%), Danimarca (24%), Italia (22%) e Norvegia (21%). Nel nostro Paese, quindi, il 22% dei lavoratori italiani gode di una

retribuzione legata al proprio rendimento e ai risultati ottenuti nella propria attività. Di questi, il 34% sono persone la cui età è compresa tra 15 e 19 anni, il 37% tra i 45 e i 54 anni. Il settore dove sono maggiormente presenti è quello dei servizi finanziari (39%), seguito da quello

dei servizi (31%). Il 27% dei lavoratori italiani intervistati ritiene che la parte di stipendio che dovrebbe essere legata al rendimento professionale dovrebbe essere compresa tra il 20 e il 50% della retribuzione complessiva. Il 22% ritiene invece che la percentuale dovrebbe arrivare fino al 20% della retribuzione.

Sicuri delle proprie capacità

«Dai dati si evince che molti italiani sembrano essere, in generale, propensi a mettersi in gioco cogliendo la sfida di una retribuzione proporzionata alle proprie performance lavorative» commenta Stefano Giorgetti, direttore generale di Kelly Services Italia.

METRO